

Venezia&Mestre

venezia@corriereveneto.it

Agenda

GUARDIA MEDICA

Venezia-Giudecca **0415294060**
 Murano S. Erasmo **041739200**
 Lido **0415267743**
 Pellestrina **041967549**

Burano **041730005**
 Ca' Savio **0415300214**
 Mestre-Marghera **0415344411**
FARMACIE DI TURNO
 All'ospedale **041940790**

Ai Due Delfini D'Oro Dottor **0415342688**
 Bellon **0415342688**
 Alle Due Sirene **041716118**
 Comunale 12 - Brenta **041935625**

Al Lupo Coronato **0415220675**
 Alla Cerva D'Oro **0415246565**
 Città Giardino **0415261130**
 Comunale 14 **041739046**
 Piva **0415417766**

Vega, il concordato costerà 2 milioni Orsoni: si torna alle origini, servizi

Il sindaco approva il piano: in passato troppo immobiliare. Moretto da presidente a liquidatore: 100 mila euro. Quattro indirizzi futuri

VENEZIA — Nessuna «sven-dita», nessuna bandiera bianca. Quella Vega Scarl che nel piano di concordato ha inserito la cessione di tre quarti delle proprie proprietà immobiliari e che punta a tagliare di due terzi il costo del lavoro da qui al 2017 non è una società pronta a smobilitare. «Il Vega ha sempre avuto due anime, una immobiliare e una come società di servizi - dice il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, in quanto tale socio al 37,3 per cento della Scarl - Chi l'ha gestita precedentemente ha puntato forse troppo sulla parte immobiliare, tradendo la missione originaria: Vega non è nata per essere il gestore di un condominio». E ora dunque? «Ora si torna alle origini, a sviluppare e dare servizi», continua Orsoni.

Quegli obiettivi sono ben chiari nel piano depositato venerdì nella cancelleria della sezione fallimentare del tribunale di Venezia dall'avvocato Francesco Mercurio, che lo ha redatto con il commercialista Maurizio Nardon. Messa da parte la «progettazione finanziata», con la partecipazione a bandi locali, nazionale e anche europei, ora «la società intende ristrutturare l'intero settore concentrandosi sulle due aree specialistiche ritenute le più aderenti all'oggetto sociale di incubazione di impresa e di servizi di information & communication technology (ict)». D'altra parte, Vega Scarl era nata per fare da facilitatore alle aziende innovative, non per fare ricerca in prima persona. «Vega non ha laboratori, né di-

La scheda

La crisi e il tribunale

Nel luglio dello scorso anno Vega Scarl, a causa di una profonda crisi, presenta in tribunale una proposta di concordato preventivo.

Venerdì è stato depositato il piano completo

Edifici e aree sul mercato

Il piano parte da un'ipotesi di 21,6 milioni di euro di cessioni. Sul mercato andranno gli edifici Lybra (valore: 6,5 milioni di euro) e Auriga (5,7 milioni) e i terreni ex Agip (7,1 milioni) e Pandora (725 mila euro). Altri incassi verranno dalla vendita delle quote di Venezia Tecnologie (700 mila euro) e da 758 mila euro di crediti da riscuotere

Debiti e accantonamenti

La società, secondo il piano, al 31 luglio aveva 16,2 milioni di euro di debiti, di cui 8 verso le banche, 5 verso i fornitori e 2,3 verso altri (in particolare 1,8 nei confronti del ministero dell'Ambiente per le bonifiche). A questi vanno aggiunti oltre 5 milioni di spese e accantonamenti

Risparmi e contratti

La società ha chiesto al tribunale la rescissione di alcuni contratti ritenuti troppo pesanti, tra cui quello dell'energia. Si punta a ridurre il costo del personale dai 630 mila euro di quest'anno ai 230 mila del 2017



Ca' Farsetti Il Comune di Venezia (nella foto il sindaco Orsoni) è socio al 37,3 per cento di Vega Scarl

pendenti con il camice», spiegano fonti vicine alla società. Gli indirizzi possibili per il futuro sono dunque quattro: il ruolo di *developer*, cioè di promozione dello sviluppo urbano di quell'area di Marghera, che parte dalla vendita degli asset immobiliari e arriva al progetto di dar vita, negli edifici rimasti di proprietà, al distretto del design insieme al luav; quanto all'area *property* verrà ridimensionata, visto che gli inquilini dovrebbero passare da 81 a una quarantina; l'incubatore è invece destinato a essere gestito in partnership con qualche altro soggetto (ed eventualmente con una *newco*), mentre la banda «lar-

ghissima» (di fatto sopraddimensionata) che caratterizza il ruolo di *provider* Itc richiederà la ricerca di utenti non solo nel Parco, ma anche nei nuovi complessi immobiliari che sor-

geranno intorno.

Questi sono gli obiettivi di un concordato che, volendo soddisfare al 100 per cento tutti i creditori, di fatto non sarà indolore per la società. Le dimissioni degli immobili — il Lybra (di cui peraltro Vega ha solo una parte, mentre il resto è di proprietà di molte aziende), l'Auriga, il terreno ex Agip e l'area Pandora — e della quota societaria di Venezia Tecnologie, oltre ai crediti da riscuo-

tere, dovrebbero portare nelle casse di Vega circa 21,6 milioni di euro. I debiti ammontano a 16,2 milioni, il resto sono spese di accantonamento. Tolti i 3 milioni messi da parte come fondo per le sopravvenienze e altre spese, di fatto il concordato in sé costerà alla società circa 2 milioni. Metà per il cosiddetto «closing cost» per la vendita, cioè consulenze, assisten-

za, spese per bandi e pubblicità, stimate in circa il 5 per cento del valore degli immobili. Il resto per la procedura vera e propria. E qui, spulciando i numeri, spunta un dettaglio curioso. Oltre ai 260 mila euro previsti per quello che sarà il commissario giudiziale che piloterà il concordato, la società ha già individuato come liquidatore giudiziale il presidente attuale (da circa un anno e mezzo) Daniele Moretto, «col quale è stato convenuto un compenso forfettario di euro 100 mila». Spalmati su più anni, ma non proprio due lire.

D'altra parte già l'uscita di Michele Vianello da direttore generale a luglio, che ha portato a un risparmio di 22,4 mila euro, è stata compensata con una redistribuzione delle deleghe nel cda tra lo stesso Moretto (che ha ottenuto un bonus di 25 mila euro) e l'ad Tommaso Santini (che avrà 69 mila euro in più rispetto ai 5 mila previsti come base). Ecco perché i costi del personale sono calati, grazie anche ad altre operazioni, da un milione e 62 mila euro a 630 mila, mentre quelli degli amministratori sono saliti da 31 mila euro del 2012 ai 123 mila di quest'anno.

Alberto Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli/1 Domani seduta calda con l'assemblea dei dipendenti Consiglio e sit-in di protesta al mattino per risparmiare

VENEZIA - Primo consiglio comunale mattutino di Ca' Farsetti. È l'effetto dello sfioramento del patto di stabilità. Domani alle 9, ma credibilmente non si partirà prima delle 10, è convocata la seduta. Si tratta di un orario insolito ma solo così non ci sono problemi con la flessibilità degli orari di lavoro e gli straordinari dei dipendenti, bloccati dall'uscita dal Patto. Di mattina vige il normale orario di lavoro e i dipendenti garantiscono la presenza nelle segreterie dei

Soluzione transitoria

Giunta e sindacati lavorano a una soluzione che garantisca gli stipendi fino a febbraio

gruppi e in consiglio c'è chi si occupa di presenze, diretta streaming e adempimenti amministrativi. Domani però in Comune non si discuteranno solo delibere e mozioni, i consiglieri dovranno affrontare anche la protesta dei dipendenti comunali. I sindacati hanno convocato un'assemblea alle 12 con presidio in consiglio fino alle 14 ed è faci-

le che la presenza sia molto numerosa. Prima della mobilitazione, alle 10, i rappresentanti dei 3 mila dipendenti di Ca' Farsetti si ritrovano con l'amministrazione per arrivare a un accordo che garantisca servizi e stipendi fino all'arrivo di novità da Roma. L'intesa parrebbe alle porte, venerdì sera sindaco e vicesindaco hanno incontrato i sindacalisti e Giorgio Orsoni ha garantito loro di voler evitare qualsiasi ripercussione nei confronti dei lavoratori. Domani, dun-

que, dovrebbe arrivare la firma a un documento che per i prossimi 40 giorni mantiene invariata l'organizzazione del lavoro all'interno della macchina comunale e, soprattutto, allontana lo spettro del taglio della parte cosiddetta variabile del salario dei lavoratori. Le norme che regolano il patto di stabilità, dal 2009, prevedono infatti che nel caso

di sfioramento i Comuni non possano più retribuire la quota di stipendio stabilita con gli accordi sindacali decentrati. Per Venezia si tratta di un tesoretto dal valore di 9 milioni di euro e per ciascun dipendente equivale a circa 200 euro in meno in busta paga. Chi poi lavora sotto il regime di flessibilità o è impiegato in progetti speciali rischia di dover rinunciare a cifre che vanno dai 400 ai 600 euro al mese. Ed è proprio questo che l'amministrazione vuole evitare tant'è che si era persino ipotizzato di trasferire soldi in un fondo per il microcredito dei comunali creato ancora nell'Ottocento. La soluzione è però un po' troppo creativa e la giunta punta all'approvazione dell'emendamento presentato dal Pd in Senato e che attenua le sanzioni per l'uscita dal patto. Al voto a palazzo Madama c'è anche un secondo testo del Movimento 5 Stelle e in Comune c'è chi teme un effetto confusione tra i parlamentari non veneziani.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli/2 Domani la task force voluta dal prefetto inizia le visite Pulizie, scuole tutte aperte risolte le emergenze-sporco

VENEZIA - Domani la task force sulle pulizie nelle scuole, troverà tutti i bambini in classe e per l'intero orario. In provincia di Venezia non sono state segnalate nuove situazioni d'emergenza. Nessuna mensa interrotta, nessun intervento straordinario. Anche perché nelle scuole del Lido (Gabelli, Parmegiani, Penzo e Giovanni XXIII), le ultime in ordine temporale in difficoltà e che nei giorni scorsi avevano chiuso la mensa, è stato pulito tutto. «Domani riapriamo, le pulizie sono state fatte è tutto a posto - spiega Gabriella Marinaro, dirigente - questa mattina (ieri ndr) ci siamo incontrati anche coi genitori. Abbiamo deciso di dare la possibilità ogni giorno ad una delegazione di due mamme di controllare la scuola, perché anche i genitori siano consapevoli di come sono gli ambienti in cui mandano i figli». Ieri al Lido c'è stata una partecipata assemblea dei genitori, in cui è emersa anche l'ipotesi di azioni legali per far rescindere il contratto.

Intanto il gruppo di controllo composto dai tecnici della

Manutencoop e dai delegati dell'ufficio scolastico regionale dovrebbe risolvere già entro metà settimana i casi più gravi. E per metà settimana è anche l'appuntamento con l'iniziativa pubblica organizzata dall'assessore all'Istruzione Tiziana Agostini al Talierno, mercoledì 29. Per il momento però rimane aperta la questione dei piani aggiuntivi. «Chi non li ha sottoscritti è perché non ne ha bisogno» ha detto Annalisa Pilotto, dirigente della scuola Mira 2, nei giorni scorsi. Il problema, infatti, per i dirigenti ormai è anche interpretativo. «Noi abbiamo sottoscritto un piano d'azione iniziale che prevedeva la pulizia sulla base dei metri quadri necessari - spiega Gabriella Marinaro, dirigente del Lido - secondo il tariffario di Manutencoop i finanziamenti a nostra disposizione bastavano eccome. Nell'elenco delle richieste c'erano aule, bagni, palestre, mensa. Non mancava nulla». Solo che poi, le ore a disposizione delle signore dell'azienda di pulizie erano talmente poche da non riuscire a coprire tutto. Una condizione,

questa, che se confermata, prospetterebbe l'inadempimento da parte di Manutencoop. «Ho fatto ugualmente il nuovo contratto con l'atto aggiuntivo - dice Marinaro - avevo altri fondi a disposizione e li ho destinati a quello, così com'era previsto. Solo che le pulizie continuano a non essere fatte. Il secondo contratto non mi è stato fatto firmare, sono stati solo accordi a voce e lo stesso è accaduto alle dipendenze».

Alice D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvaguardia

Fai, Wwf e Italia nostra alleanza per Venezia

VENEZIA - Fai, Italia Nostra e Wwf uniti per salvare Venezia. Per la prima volta, le tre associazioni ambientaliste si alleano per il bene della città. Lo scorso martedì, al negozio Olivetti di piazza San Marco, si sono riuniti Maria Camilla Bianchini d'Alberigo, presidente di Fai Veneto, Lidia Fersuoch, presidente veneziano di Italia Nostra e Stefano Borella, presidente di Wwf. La riunione aveva lo scopo di avviare una campagna unitaria in città. «Non siamo entrati nel merito di progetti o iniziative - spiega Bianchini d'Alberigo - C'è invece la necessità di sollecitare le istituzioni ad intervenire non con operazioni a spot ma con un impegno a 360 gradi». Serve cioè che si costruisca un progetto unitario per la conservazione e la rinascita di Venezia.

Nessuno ha da ridire contro restauri di palazzi o di ponti, il problema è che non si intravede un disegno complessivo che invece è necessario che venga predisposto per una salvaguardia diffusa. Nella prima riunione di martedì, i presidenti delle associazioni hanno individuato alcune priorità: la questione del passaggio delle grandi navi in bacino di San Marco e canale della Giudecca e in generale la loro permanenza in laguna; il futuro dell'Arsenale, ora che la gestione è in mano all'amministrazione comunale serve un piano di interventi per il recupero delle aree ancora da riqualificare e va stabilito cosa e chi vi si insedia; il completamento dei lavori di restauro in piazza San Marco e una politica sul turismo, oggi insostenibile. «Fai, Italia Nostra e Wwf si propongono di monitorare ogni iniziativa pubblica per scongiurare i rischi dovuti all'uso incontrollato e consumistico delle sue risorse e contribuire alla rinascita della città», dicono i tre presidenti. Che chiedono una nuova legge speciale e il contributo di tutti, a partire dalle università, per puntare sull'innovazione.

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia Terminal Passeggeri S.p.A.

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02983680279
 30135 Venezia - Marittima, Fabbriato 248 - tel. 041/2403001 - telefax: 041/2403091
 e-mail: vtp@vtp.it P.E.C.: approvigionamenti@pec.vtp-ve.it sito internet: www.vtp.it

AVVISO DI GARA - SETTORI SPECIALI

È indetta, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 163/2006 e s.m., la seguente Procedura Ristretta: Accordo Quadro avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di portabagagli, movimentazione di provviste e dotazioni di bordo per navi da crociera in area portuale. (Allegato I/B di cui all'art. 20, comma 1, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.) - CIG 55168676AA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 D.Lgs. 163/2006 e s.m. in base agli elementi, punteggi e sub-punteggi che verranno comunicati, ai soggetti pre-qualificati, tramite lettera d'invito. Importo massimo dell'accordo quadro: euro 24.000.000,00, oltre I.V.A. se dovuta, di cui euro 250.000,00 per oneri della sicurezza di cui al comma 5 dell'art. 26 del d.lgs. 18/03/2014 ore 12:00. Durata: 36 mesi. Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 18/03/2014 ore 12:00, a pena di esclusione. Il bando integrale è pubblicato sulla GIUE n. 2014/S 009-012183 IT del 14/01/2014, sulla G.U.R.I. - V° Serie Speciale - Contratti pubblici n. 6 del 17/01/2014 e sul sito del Ministero Infrastrutture e Trasporti: www.servizioccontrattipubblici.it/; è inoltre consultabile e scaricabile unitamente a tutti gli allegati su: www.vtp.it. Venezia, li 10 gennaio 2014

Amministratore Delegato - Dott. Michele Cazzanti